

Il mondo è cambiato. Il Design italiano nel nuovo mondo

Design come scelta per lo sviluppo, innovazione e responsabilità

Il prossimo triennio ADI sarà lo spartiacque tra un modello associativo consolidato in 60 anni di storia e un nuovo modello tutto da costruire. Tante le sfide che ADI dovrà affrontare per continuare a operare calandosi nella contemporaneità. Dovrà ri-progettare il suo modello associativo per affrontare i problemi di oggi, sempre più vasti e complessi. Potrà fruire di responsabilità allargate e delle opportunità sociali che il suo essere sistema offre per sviluppare una visione di futuro.

Inutile ripercorrere il lunghissimo processo che finalmente vede assegnata ad ADI una sede per l'esposizione permanente della Collezione Premio ADI Compasso d'Oro. Doveroso è ringraziare quanti nel tempo si sono spesi per questo obiettivo, fra tutti un particolare grazie va a Luisa Bocchietto.

Ma questo "lieto fine" è anche l'inizio di un nuovo percorso stimolante, interessante, ma molto impegnativo a cui vogliamo dare corso.

La domanda che ci siamo posti è: ADI può fruire delle energie interne e sviluppare le capacità per dare uno slancio al design italiano nella globalizzazione? Crediamo di sì.

La nostra risposta è supportata, oltre che dall'attento business plan elaborato con Deloitte, da quattro fattori chiave che il nostro programma vorrà portare avanti:

1. la nuova normativa nazionale per il riconoscimento della professione di designer
2. la nuova sede nazionale, nonché sede della Collezione Permanente Premio ADI Compasso d'Oro
3. EXPO' 2015
4. un riassetto strategico ed economico di tipo sistemico a dimensione nazionale

In questo contesto è importante:

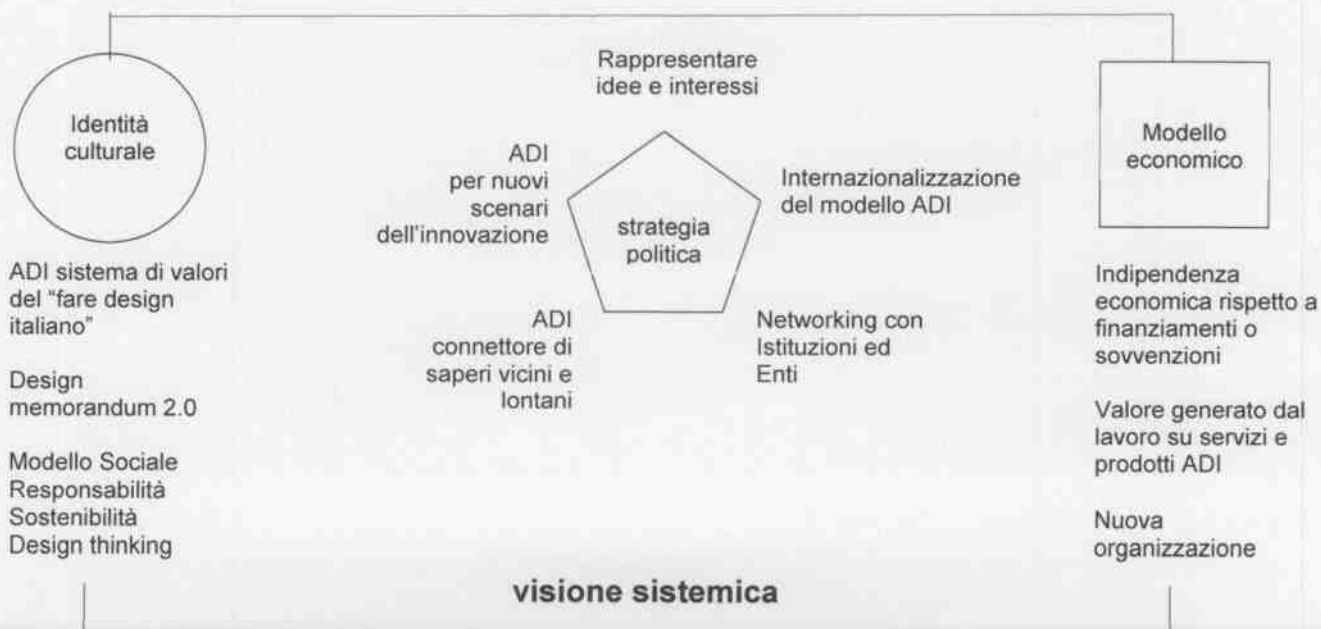
"adottare logiche e strategie che pongano al centro una nuova catena del valore e della fiducia e contemporaneamente traccino un percorso concreto e fondante di nuove possibilità".

Dovremo partire dalla dichiarazione della nostra identità culturale, per definire una strategia politica e costruire un nuovo modello associativo.

E' questa a nostro avviso una sfida prima di tutto culturale che richiede il massimo impegno associativo, per il quale è necessario condividere con chiarezza obiettivi e strategie.

Questa è l'ADI che proponiamo:

- ADI rappresentativa di idee e interessi del complesso modello del "fare design" italiano in uno scenario globale
- ADI interlocutore privilegiato di Istituzioni ed Enti nazionali e internazionali
- ADI attore impegnato per la tutela della proprietà intellettuale
- ADI riferimento istituzionale dei designers
- ADI parte attiva nella promozione e diffusione della "cultura del progetto "
- ADI polo di connessione tra saperi e discipline specialistiche
- ADI per la valorizzazione e la promozione delle eccellenze nel campo delle innovazioni di processo, di servizio e di prodotto



il prossimo triennio

1. rilanciare la "centralità" dei soci

azioni: - nuova organizzazione del lavoro tra i dipartimenti per uno scambio interattivo
- costruzione di "pacchetti" di servizi dedicati, per le diverse categorie di soci
- visibilità dei soci progettisti attraverso un data base dei curriculum organizzato per: esperienze, competenze, ambizioni
- incrementare il rapporto di scambio con le delegazioni territoriali
- definire un coordinatore delle esigenze e dei progetti delle delegazioni territoriali

2. ottenere il "riconoscimento" associativo ADI rispetto alle nuove norme professionali

azioni: - monitoraggio costante dell'iter già avviato

3. organizzare l'apertura e la gestione del progetto nuova sede "casa del design"

azioni:

- dare corso al business plan Deloitte
- reperire le risorse economiche necessarie attraverso incremento dei servizi e diffusione dei prodotti ADI (indipendenza economica come garanzia dell'indipendenza culturale)
- ridefinizione e potenziamento dell'organizzazione interna
- seguire i rapporti con il Comune per ottenere l'agibilità della sede
- sviluppare e promuovere un calendario delle attività expo 2015
- sviluppare sinergie internazionali per favorire visibilità e sviluppo del ruolo associativo
- definire un calendario di eventi e azioni coordinate della "rete" dei protagonisti del progetto

4. incrementare ruolo e visibilità del Premio ADI Compasso d'Oro

azioni: realizzare il Premio con cadenza biennale

- realizzare un nuovo programma di visibilità della selezione ADI index
- incrementare il numero di prodotti partecipanti alla selezione ADI index

5. realizzare il Premio ADI Compasso d'Oro Internazionale

azioni: sviluppare in concomitanza di Expo l'edizione "pilota" del nuovo Premio

- attivare tutte le possibili sinergie internazionali (icsid/beda/ ...) per la diffusione del Premio

6. dialogare con Enti e Istituzioni

azioni: continuare il dialogo avviato per rendere sempre più strategico il ruolo sussidiario svolto

- sviluppare format di collaborazione su progetti specifici (PROATTIVI)

7. dialogare con saperi lontani e limitrofi

azioni: organizzazione di gruppi di scambio interdisciplinari

- favorire la partecipazione di studenti e "giovani" attraverso laboratori e incubatori

8. comunicare

azioni: definizione di un piano di comunicazione ADI

- incremento degli strumenti di comunicazione interna